

ProgettiAMO

*Costruiamo insieme un nuovo spazio
di comunità per Fabbrico*

Le proposte emerse dal percorso partecipativo
Fabbrico, settembre-dicembre 2025



1. Introduzione	4
1.1. Un processo partecipativo in due fasi	4
1.2. Il calendario del percorso della seconda fase	5
1.3. Il metodo di lavoro per i laboratori di progettazione partecipata	6
2. Le proposte dai laboratori partecipativi	9
2.1. Le proposte del gruppo Young Service	9
2.1.1. Le attività e gli spazi	9
2.1.2. I beneficiari delle attività	10
2.1.3. Le modalità di fruizione	10
2.1.4. Gli arredi e le attrezzature utili	10
2.1.5. I giorni e gli orari di apertura	11
2.1.6. Le criticità da considerare	11
2.1.7. Accordi per la gestione	11
2.1.8. Altre riflessioni	12
2.2. Le proposte del Circolo Arci Arcobaleno	12
2.2.1. Le attività	12
2.2.2. I beneficiari delle attività	13
2.2.3. Le modalità di fruizione	13
2.2.4. Gli arredi e le attrezzature utili	13
2.2.5. I giorni e gli orari di apertura	14
2.2.6. Le criticità da considerare	14
2.2.7. Responsabilità e co-responsabilità nella gestione dello spazio	14
2.2.8. Accordi per la gestione	14
2.2.9. Altre idee utili	15
2.3. Le proposte dei genitori e dei fruitori della biblioteca	15
2.3.1. Le attività	15
2.3.2. I beneficiari delle attività	16
2.3.3. Le modalità di fruizione	16
2.3.4. Gli arredi e le attrezzature utili	17
2.3.5. I giorni e gli orari di apertura	17
2.3.6. Le criticità da considerare	17
2.3.7. Le responsabilità e le co-responsabilità nella gestione dello spazio	18
2.3.8. Gli accordi per la gestione	18
2.3.9. Altre idee utili	19
3. Sintesi delle indicazioni emerse dai laboratori partecipativi	20
3.1. Funzioni e zone spaziali	20
3.2. Requisiti di design e arredamento	20
3.4. Modello di governance	21
3.5. Gestione degli orari e sostenibilità	21
3.6. Approccio metodologico	22
4. Esito del voto online per la scelta del nome	23
5. Strumenti di amministrazione condivisa per la gestione collaborativa del nuovo spazio di comunità	24
5.1. Il percorso partecipativo svolto: una coprogrammazione sostanziale	24

5.2. Coprogettazione (art. 55 Codice del Terzo Settore)	25
5.3. Patti di collaborazione	25
5.4. Convenzioni con organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale (art. 56 del Codice del Terzo Settore)	26
5.5. Il modello complessivo di governance	27

1. Introduzione

1.1. Un processo partecipativo in due fasi

ProgettiAMO – Costruiamo insieme un nuovo spazio polifunzionale di comunità per Fabbrico è un percorso partecipativo in **due fasi** indirizzato a raccogliere idee dal basso per la realizzazione e gestione di un nuovo spazio di comunità nel paese: un luogo in grado di comprendere diverse funzioni tra cui quelle di biblioteca, di centro giovani, del circolo Arci locale e altre da definire.

L'intero percorso ha visto la **partecipazione** di cittadine, cittadini, gruppi informali, associazioni e organizzazioni attive in ambito sociale, educativo, ricreativo, culturale nel Comune di Fabbrico.

La prima fase del percorso si è sviluppata nei mesi maggio e giugno 2025, con l'obiettivo di **definire idee, contenuti, spazi, servizi, attività, progetti, opportunità per il futuro spazio polifunzionale di comunità**. L'esito principale della prima fase è stata l'individuazione di nove filoni, che illustrano i contenuti che le cittadine e i cittadini di Fabbrico prefigurano per il nuovo spazio:

- uno spazio di generazione di collaborazioni e legami
- uno spazio sempre aperto: la piazza centrale e il punto ristoro
- uno spazio con i giovani protagonisti
- uno spazio di orientamento per i giovani
- uno spazio per famiglie con bambini 0-6
- uno spazio con laboratori per attività polifunzionali (per tutte le età)
- uno spazio per la musica
- uno spazio verde esterno.

Lo svolgimento e gli esiti della prima fase sono documentati in un report consultabile [qui](#).

La seconda fase del percorso si è realizzata, grazie al sostegno del Bando Partecipazione 2025 della Regione Emilia Romagna, tra settembre e dicembre 2025.

Nel corso della seconda fase il percorso è stato indirizzato in particolare a **raccogliere indicazioni per costruire un modello di gestione fondato sui principi dell'amministrazione condivisa e della collaborazione tra pubblico, privato sociale, cittadine e cittadini**.

Oltre che a un confronto sulla modalità di gestione e di utilizzo, la seconda fase è stata anche occasione per focalizzare ulteriormente idee e contenuti per lo il nuovo spazio.

Il presente documento descrive le proposte emerse dalla seconda fase del percorso. Lo svolgimento della seconda fase è documentato sul sito <https://partecipazioni.emr.it/processes/ProgettiAMO>

1.2. Il calendario del percorso della seconda fase

Il percorso sostenuto da Regione Emilia Romagna si è sviluppato secondo il seguente calendario.

1. Assemblea pubblica di avvio (7 ottobre 2025, Sala Aldo Moro, Fabbrico). L'assemblea è stata occasione per:

- presentare il [report](#) con le riflessioni emerse nella fase prima fase del processo;
- presentare la seconda fase e i diversi momenti dedicati alla partecipazione;
- realizzare un brainstorming per individuare una rosa di nomi per il nuovo spazio di comunità.

2. Assemblea pubblica di presentazione di soluzioni architettoniche per il nuovo spazio (21 ottobre 2025, Sala Aldo Moro, Fabbrico). L'incontro è stato organizzato per riflettere insieme all'architetto-progettista sulle soluzioni architettoniche e di arredo del nuovo spazio e

per raccogliere spunti utili alla definizione del progetto di ristrutturazione e di arredo.

7 ottobre 2025 ore 20.30
Sala Aldo Moro

- ◆ Condividiamo gli esiti della prima fase del percorso
- ◆ Presentiamo la seconda fase del progetto partecipativo
- ◆ Insieme immaginiamo il nome del nuovo spazio di comunità

21 ottobre 2025 ore 20.30
Sala Aldo Moro

- ◆ I progettisti di BC Studio presentano esempi da esperienze nazionali e internazionali
- ◆ Condividiamo prime soluzioni architettoniche e di arredo
- ◆ Insieme prefiguriamo funzioni e usi del nuovo spazio

25 ottobre 2025 ore 14:00 - 18:00
15 novembre 2025 ore 09:00 - 13:00
Centro giovani

LABORATORI DI PROGETTAZIONE PARTECIPATA
Appuntamenti aperti alla cittadinanza per definire insieme modalità di utilizzo e gestione del nuovo spazio

Un percorso partecipativo per immaginare e costruire insieme uno spazio aperto, condiviso, vivo. Partecipa anche tu alle assemblee e ai laboratori aperti alla cittadinanza!

Info: Biblioteca di Fabbrico via Roma, 35 biblioteca@comune.fabbrico.re.it 0522/751923

3. Laboratori di progettazione partecipata (25 ottobre 2025 e 15 novembre 2025, Centro Giovani, Fabbrico). Nel corso dei laboratori partecipati cittadini, gruppi informali e associazioni hanno condiviso indicazioni sulle modalità di gestione e di utilizzo del nuovo spazio.

4. Votazione online sul nome del nuovo spazio (tra il 27 ottobre e il 30 novembre). Le cittadine e i cittadini di Fabbrico si sono espressi sul nome da dare al nuovo spazio di comunità scegliendo tra: Area 42042, Spazio A, Spazio Allende, Spazio Fabbrico.

5. Presentazione, confronto e approvazione del Documento di Proposta Partecipata (11 dicembre 2025, online). L'incontro è stato occasione per

presentare gli esiti della seconda fase del percorso partecipativo e presentare il Documento

di Proposta Partecipata che sarà inviato al Tecnico di Garanzia della Regione Emilia Romagna.

1.3. Il metodo di lavoro per i laboratori di progettazione partecipata

I laboratori di progettazione partecipata (25 ottobre 2025 e 15 novembre 2025) hanno coinvolto cittadine e cittadini di Fabbrico nonché gruppi informali, associazioni e organizzazioni attive in paese in ambito sociale, educativo, ricreativo, culturale.

I gruppi informali e le associazioni coinvolte sono in particolare quelle che - in seguito alla prima fase del percorso svolta in primavera - hanno mostrato interesse a collaborare alla gestione del nuovo spazio. La possibilità di collaborare resta comunque aperta.

In particolare:

- al laboratorio del 25 ottobre hanno partecipato ragazze e ragazzi e genitori volontari del gruppo informale **Young Service** e soci e socie del **Circolo ARCI Arcobaleno**;
- al laboratorio del 15 novembre hanno partecipato alcuni componenti del **Comitato Genitori**, alcuni volontari del **Doposcuola Lab 6+**, un rappresentante del **Circolo ARCI Arcobaleno** nonché alcuni membri del **Gruppo di Lettura GDL** e del gruppo dei **Lettori Volontari della biblioteca NPL** e un rappresentante di **Nove Teatro**.

Ciascun laboratorio si è svolto in tre fasi:

- un momento di **accoglienza e introduzione** in sessione plenaria;
- una fase in **due sottogruppi di lavoro** (progettazione partecipata con canvas);
- una **restituzione** del lavoro svolto nei sottogruppi e un ulteriore confronto in plenaria.

Il lavoro nei sottogruppi è stato facilitato dall'utilizzo di un **canvas di progettazione preparato ad hoc**.

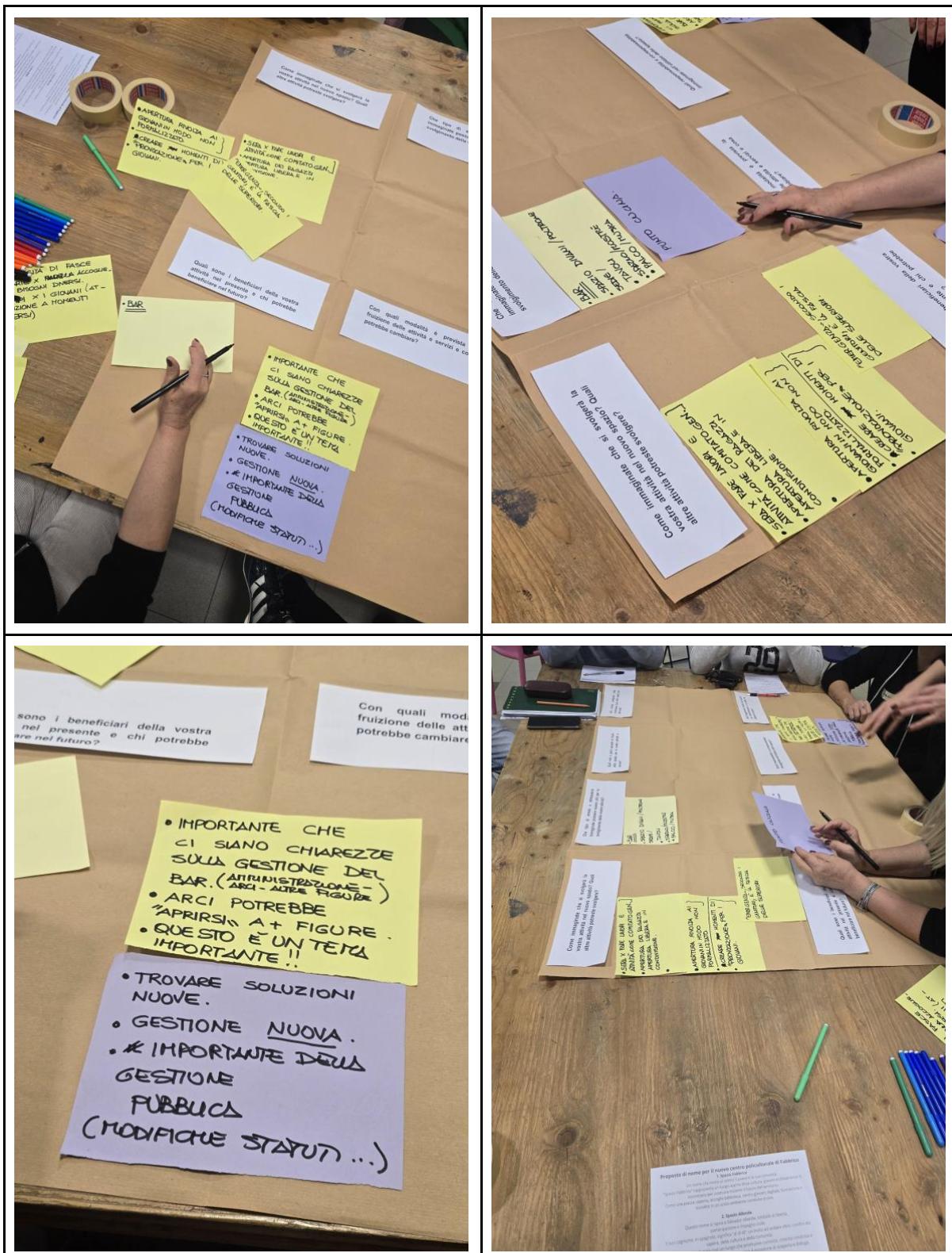
Il canvas (qui l'articolo [Canvas nella formazione, uno strumento per coinvolgere](#) che illustra lo strumento) è un canovaccio visuale, un cartellone organizzato in focus tematici e domande, utile per agevolare il confronto, per favorire il coinvolgimento, per raccogliere osservazioni e proposte, per individuare temi di confronto e campi di intervento, per fissare idee e spunti di innovazione, per analizzare in modo costruttivo casi e situazioni concrete di lavoro.

Il canvas è un dispositivo visuale e operativo progettato per innescare processi di co-elaborazione attiva tra i partecipanti. Funge da "mappa" che struttura lo spazio di lavoro, permettendo al gruppo di visualizzare l'intero percorso formativo o progettuale.

Come strumento per il confronto, la co-elaborazione e la co-scrittura, il canvas agisce su più livelli:

- **facilita l'emersione delle idee** offrendo uno spazio definito ma aperto che stimola la formulazione di ipotesi e la socializzazione di pensieri emergenti, aiutando gli operatori a orientarsi tra questioni complesse;
- **guida la produzione collettiva** diventando un oggetto di lavoro condiviso su cui il gruppo può scrivere fisicamente (o digitalmente quando usato online), trasformando la discussione in una sintesi visibile;

- **costruisce memoria** attraverso la compilazione collettiva permettendo di tenere traccia del confronto, rendendo tangibile l'apporto dei singoli e la costruzione di una visione comune.

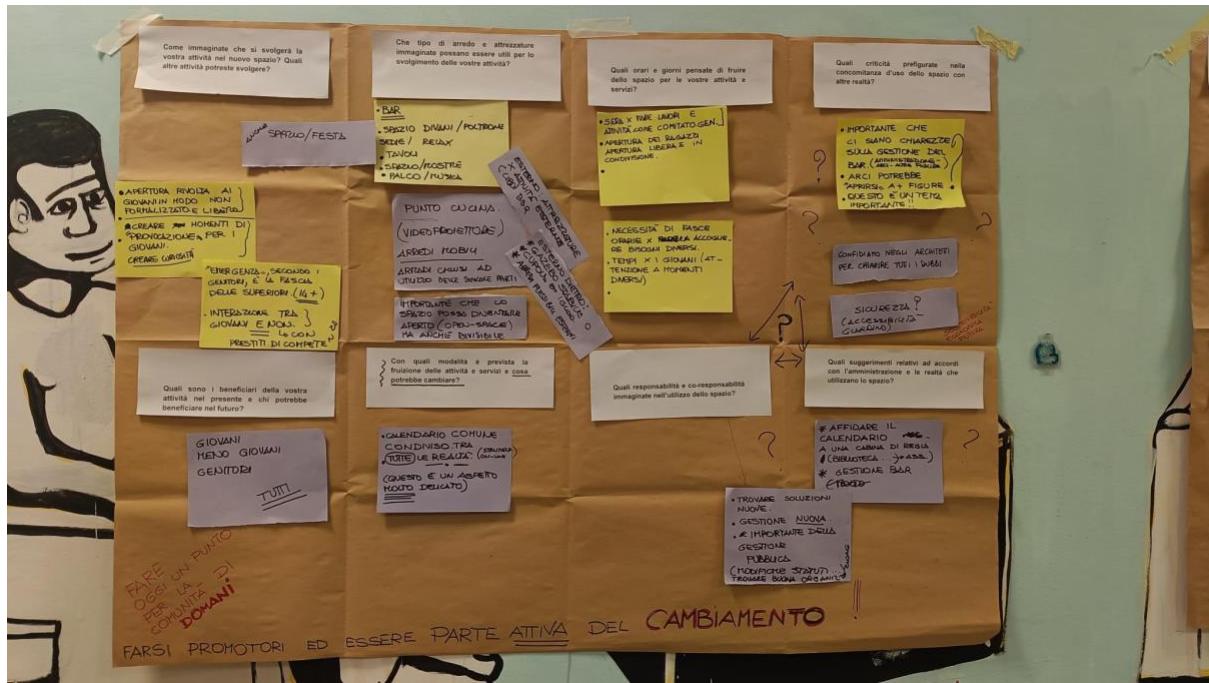


Alcune immagini dei sottogruppi di lavoro con i canvas

In sintesi, il Canvas abilita il passaggio dalla fruizione passiva alla partecipazione costruttiva: il confronto, la co-elaborazione e la co-scrittura diventano il mezzo per connettere contenuti, esplorare nuovi campi d'indagine e consolidare alleanze tra i soggetti coinvolti.

Nei laboratori di progettazione partecipata a Fabbrico ciascun sottogruppo ha lavorato confrontandosi con un **canvas articolato intorno a otto domande-guida**:

- Come immaginate che si svolgerà la vostra **attività** nel nuovo spazio? Quali **altre attività** potreste svolgere?
- Che tipo di **arredo e attrezzature** immaginate possano essere utili per lo svolgimento delle vostre attività?
- Quali **orari e giorni** pensate di fruire dello spazio per le vostre attività e servizi?
- Quali **criticità** prefigurate nella concomitanza d'uso dello spazio con altre realtà?
- Quali sono i **beneficiari** della vostra attività nel presente e chi potrebbe beneficiare nel futuro?
- Con quali modalità è prevista la **fruizione** delle attività e servizi e cosa potrebbe cambiare?
- Quali **responsabilità e co-responsabilità** immaginate nell'utilizzo dello spazio?
- Quali **suggerimenti** relativi ad accordi con l'amministrazione e le realtà che utilizzano lo spazio?



Un'immagine del canvas utilizzato nei laboratori di progettazione partecipata

2. Le proposte dai laboratori partecipativi

2.1. Le proposte del gruppo Young Service

Le proposte raccolte in questo paragrafo sono emerse da uno dei sottogruppi del laboratorio svolto il 25 ottobre composto da ragazze e ragazzi e genitori volontari del gruppo informale **Young Service**.

2.1.1. Le attività e gli spazi

Il gruppo ha espresso il desiderio di sviluppare un ambiente che mescoli studio, relax, socializzazione e divertimento. Di seguito una descrizione delle attività proposte.

- **Ristoro e socializzazione.** Il bar è inteso come luogo per rilassarsi, chiacchierare in compagnia e staccare un attimo:
 - un **bar** fornito per tutte le fasce di età e preferenze, che possa offrire sia cose dolci che salate (come gnocco, pizza, bazzone, dolci come bomboloni e ciambelle al cioccolato) con la possibilità dei distributori automatici.
 - **tavoli larghi** che consentono di fare altre attività mentre si mangia: per esempio i compiti mentre si fa merenda.
- **Studio e creatività.** La biblioteca dovrebbe essere anche uno spazio di comunità e accoglienza:
 - un'**area studio** dotata di computer; con la possibilità di fare compiti o ricerche.
 - un'**area disegno**, dove i libri possono essere usati come fonte di ispirazione (es. grafica o design) senza la necessità di studiare formalmente.
- **Gaming e intrattenimento.** È ipotizzata una zona dedicata che possa garantire momenti di relax dallo studio, ma anche momenti organizzati di intrattenimento:
 - **area giochi/gaming** con un grosso schermo;
 - **console** e giochi specifici per console;
 - **giochi di società**, come giochi da tavola;
 - **biliardino**;
 - **tavolo da ping pong** all'esterno.
 - **cestino da basket** (da mettere sia dentro che fuori).
- **Musica e ambiente.** La biblioteca con i suoi spazi è vista come occasione di creare un ambiente accogliente e che incoraggia la socialità anche attraverso l'utilizzo della musica:
 - uno spazio o **angolo musica**.
 - proposta di un J Box aggiornato (magari con Spotify).
 - speaker per la musica di sottofondo (surround) in tutto lo spazio.
- **Eventi.** Una fruizione maggiore degli spazi agevola la possibilità di organizzare eventi spot o ricorrenti. Per esempio:
 - organizzazione di **balli stagionali** (d'autunno, d'inverno, di primavera, d'estate) con temi specifici (es. vestirsi solo di arancione e marrone per l'autunno).
 - organizzazione di **feste**.

Servizi Personalisi. Un reparto bellezza o uno spazio per "sistemarsi" da ritagliare nello spazio bagno.

2.1.2. I beneficiari delle attività

Lo spazio è pensato per accogliere diverse fasce d'età, in un esperimento di coabitazione.

- **Giovani (target principale).** Amici e ragazzi che sono attratti da uno spazio considerato più aperto e accogliente dell'attuale Centro giovani.
- **Ragazzi delle medie e più piccoli.** Sono considerati il target più probabile per attività come i balli stagionali e spazio compiti.
- **Ragazzi delle superiori.**
- **Ragazzi universitari.** Potrebbero frequentare lo spazio per le aree studio e i libri.
- **Tutte le fasce d'età.** Lo spazio deve trovare delle soluzioni di coabitazione con i soci del circolo Arci e garantire un'apertura e attrattività anche per persone di passaggio, non residenti di Fabbrico.

2.1.3. Le modalità di fruizione

L'utilizzo dello spazio si basa sul concetto di spazio unico e non rigidamente compartimentato che possa garantire una fruizione accessibile, gratuita e libera.

- **Flessibilità d'uso.** La biblioteca non è solo un luogo di studio, ma un luogo dove si può sfogliare un libro, disegnare o rilassarsi.
- **Ambiente avvolgente.** Si ritiene che la presenza di libri in tutto lo spazio (compresi gli angoli relax) renderebbe l'ambiente più "avvolgente" e accogliente.
- **Gestione della musica.** Per mitigare il disturbo (ai lettori o ai meno giovani), si suggerisce l'uso di cuffie in apposite postazioni.
- **Gestione delle attrezzature.** Per evitare litigi sull'uso di console e Play, si suggerisce di stabilire fasce orarie (es. mezz'ora di gioco a testa) o un sistema di prenotazione in modo da avere chiara la responsabilità di chi usa l'oggetto.

2.1.4. Gli arredi e le attrezzature utili

L'arredamento è visto come cruciale per rendere lo spazio accogliente e informale, rompendo con l'idea di studio rigido.

- **Arredi comfort**
 - Divani e poltrone. I divani sono utili per rilassarsi o per studiare sdraiati, cambiando spazio quando si è stanchi.
 - Le poltrone dovrebbero essere posizionate vicino alle finestre per estetica e per prendere luce.
- **Decorazioni e atmosfera**
 - Piante d'arredamento (da interno).
 - Graffiti o disegni sulle pareti, realizzati da artisti o da chi li sa fare, per rendere lo spazio più colorato.
- **Attrezzature funzionali**
 - Computer e postazioni multimediali.
 - Bidoni di riciclo (cestini per la raccolta differenziata o compattatori per lattine).

2.1.5. I giorni e gli orari di apertura

La richiesta principale è di avere orari ampi e flessibili, specialmente durante il fine settimana.

- **Weekend** (priorità e orari estesi). Il weekend viene considerato il periodo di maggiore affluenza:
 - sabato: dalle 10:00 alle 13:00 e dalle 15:00 alle 21:00; l'orario può estendersi fino a un po' dopo cena, per esempio le 21:00;
 - invece alla domenica non è considerata essenziale l'apertura, poiché molti sono impegnati con la famiglia.
- **Giorni feriali** (orari ridotti). Viene ipotizzato che le persone frequentano meno durante la settimana:
 - lunedì, mercoledì, venerdì: dalle 14:30 alle 18:00;
 - oppure dalle 15:00 alle 19:00 (tutti i giorni della settimana);
 - un orario più ridotto, chiudendo magari alle 18:00.
- **Aperture serale.** Le aperture dopo cena dovrebbero avvenire solo in caso di feste specifiche.

2.1.6. Le criticità da considerare

Sono state identificate le seguenti criticità legate alla condivisione dello spazio.

- **Difficoltà nella condivisione dello spazio**, amplificata dalla diversa età dei frequentatori.
- **Eventuali tensioni per l'uso delle attrezzature** dell'area gaming e intrattenimento.
- **Conflitti di attività o di utilizzo** degli spazi con funzioni diverse (per esempio studio vs. musica, intrattenimento vs. relax).
- **Rischi connessi al possibile danneggiamento** delle attrezzature elettroniche o a eventuali furti.

2.1.7. Accordi per la gestione

Per gestire la concomitanza d'uso e le criticità, sono necessarie regole chiare e meccanismi di applicazione:

- **Regole e tutela.** Servono regole molto precise che garantiscono uno spazio protetto e sicuro.
- **Meccanismi di gestione.** Le regole devono coprire l'uso degli oggetti fragili, la gestione dei tempi di utilizzo e la musica.
- **Attori attivi.** I giovani devono sentirsi una parte attiva dello spazio, non solo passiva, ad esempio offrendo aiuto al bar o organizzando attività per gli altri.
- **Rispetto delle regole.** Non basta avere la regola, serve un meccanismo e un'autorità che possa garantire il rispetto.
- **Flessibilità.** Il patto di collaborazione deve essere dinamico e avere la disponibilità di dialogo tra le parti, in quanto gli attori e le esigenze cambiano nel tempo.

2.1.8. Altre riflessioni

Di seguito alcune riflessioni aggiuntive, espresse dal gruppo.

- **Miglioramento del contesto.** C'è la speranza che questo progetto possa portare a un risveglio del paese.
- **Spazi esterni.** L'auspicio è che si possano utilizzare anche gli spazi esterni, come il giardino.
- **Incontri informali.** Si riconosce che il gruppo giovanile rimarrà in gran parte informale, senza un calendario fisso di incontri, ma avrà bisogno di spazi per riunioni e momenti decisionali.

2.2. Le proposte del Circolo Arci Arcobaleno

Le proposte raccolte in questo paragrafo sono emerse da uno dei sottogruppi del laboratorio del 25 ottobre composto da soci e le socie del **Circolo ARCI Arcobaleno**.

2.2.1. Le attività

Le attività attuali del Circolo Arci Arcobaleno sono molteplici e fortemente radicate nelle abitudini dei soci.

- **Attività ricreative e di gioco.** Costituiscono il cuore della frequentazione quotidiana. Si pratica il **gioco delle carte** in forma libera durante il pomeriggio e in forma organizzata con tornei serali fissi: lunedì (briscola), martedì (pinnacolo), venerdì (scala 40). Il mercoledì sera è dedicato alla **tombola**, molto partecipata dalle signore. È centrale il **gioco del biliardo**, praticato su due tavoli distinti (uno internazionale senza buche e uno con le buche), che attrae gruppi specifici di appassionati.
- **Attività televisive e sportive.** Il Circolo dispone di due abbonamenti a piattaforme a pagamento (DAZN, Sky) e un'applicazione (Now TV) per la visione di eventi sportivi, in particolare la Champions League e il calcio nazionale. Tuttavia, la visione delle partite è frequentata quasi esclusivamente da adulti e anziani, mentre i giovani non utilizzano il circolo per questo scopo, preferendo altri luoghi.
- **Attività educative e formative.** Nella "saletta" (uno spazio scendendo le scale a destra) si svolgono attività di **tutoring e gruppi di studio** per ragazzi delle scuole medie e superiori (circa 10 ragazzi), gestiti da una professionista in accordo con Arci. In passato e occasionalmente si tengono corsi di inglese e corsi di fotografia (gruppo "Scatto Matto"), i cui partecipanti devono essere tesserati Arci.
- **Attività amministrative e di supporto.** Esiste un angolo ufficio nella sala principale per la gestione burocratica. Un gruppo di volontari si occupa specificamente degli acquisti, del rifornimento magazzino e della pulizia quotidiana degli spazi.
- **Attività giovanili (Young Service/Lab 6+):** Attualmente spazi del circolo e spazi adiacenti ospitano gruppi di aiuto compiti come "Lab 6+" e attività del "Young Service", creando una prima forma di convivenza tra anziani e giovani.

2.2.2. I beneficiari delle attività

- **Soci Arci.** Il circolo conta circa **300-304 soci tesserati** totali. Di questi, i frequentatori abituali ("zoccolo duro") sono circa **50-60 persone**, prevalentemente anziani o pensionati che utilizzano lo spazio quotidianamente per il bar e le carte.
- **Comunità Pakistana.** Un gruppo specifico di frequentatori è costituito da cittadini di origine pakistana, che utilizzano il circolo quasi esclusivamente nel weekend (sabato e domenica) per giocare al biliardo con le buche.
- **Giovani e studenti.** Circa **10 ragazzi** frequentano il doposcuola/tutoring nella saletta del Circolo. Molti giovani di Fabbrico fanno la tessera Arci in loco non per frequentare il circolo, ma per frequentare altri circoli fuori paese (es. Circolo Arci discoteca Tunnel di Reggio Emilia).
- **Cittadinanza generale.** Accede agli spazi solo in occasione di eventi specifici patrocinati dal Comune (es. serate sulla ludopatia, presentazioni con l'USL). In questi momenti il bar può servire anche i non soci.

2.2.3. Le modalità di fruizione

- **Accesso riservato vs apertura.** Attualmente, per statuto, l'accesso ai servizi (bar, sale giochi) è rigorosamente riservato ai soci. Esiste una prassi di "cortesia" per cui raramente si nega un caffè a un passante o a un frequentatore occasionale, ma formalmente questo rappresenta un problema normativo.
- **Convivenza sonora.** I giocatori di carte e quelli del biliardo internazionale richiedono silenzio assoluto, mentre il biliardo con le buche e le attività del bar generano più rumore e confusione.
- **Regole di comportamento.** L'Arci applica regole rigide. chi non rispetta lo statuto o crea disturbi continui può essere allontanato dal Consiglio direttivo. Il Circolo organizza incontri per spiegare il funzionamento dell'associazione, il concetto di "socio" e le regole di convivenza.

2.2.4. Gli arredi e le attrezzature utili

- **Arredi attuali.** Sono definiti "poveri ma funzionali", composti da tavoli da gioco e sedie (recentemente migliorate in comodità). È presente un angolo ufficio "a vista" che serve per la gestione amministrativa.
- **I biliardi.** Sono elementi critici e vincolanti. Sono due, pesanti e difficili da spostare senza occupare metà della sala. Richiedono uno spazio circostante per il movimento dei giocatori e una "tribunetta" fissa per gli spettatori (circa 5-7 persone che guardano).
- **Spazi esterni.** È presente un'area esterna ("cortiletto") con un gazebo e due "cassette" di proprietà comunale attrezzate con cucina e frigo, utilizzate per feste, compleanni o cene sociali.
- **Esigenze future.** Per il nuovo spazio polifunzionale sono ritenuti indispensabili **sistemi di pareti mobili o librerie divisorie** per separare acusticamente le aree (gioco carte vs area giovani/studio).

2.2.5. I giorni e gli orari di apertura

- **Pomeriggio.** Il Circolo è aperto tutti i pomeriggi della settimana (dal lunedì alla domenica) dalle 13:30 alle 18:30.
- **Sera.** L'apertura serale va dalle 20:00 a mezzanotte. È garantita il lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e sabato.
- **Chiusure.** Il circolo rimane chiuso il giovedì sera e la domenica sera. Il sabato sera viene tenuto aperto per mantenere il presidio, nonostante l'affluenza sia spesso bassa o nulla se non ci sono eventi teatrali concomitanti.
- **Discrepanza con la biblioteca.** La nuova biblioteca aprirà alle 9 del mattino in orario estivo. Attualmente Arci non copre la fascia mattutina per mancanza di volontari e di domanda (colazioni non gestibili), creando un potenziale vuoto nel servizio bar al mattino.

2.2.6. Le criticità da considerare

- **Sostenibilità del volontariato.** Attualmente il bar è retto da circa **10-12 volontari** che turnano, più 4 addetti agli acquisti e un tirocinante. Un ampliamento degli orari (es. mattino) o dei servizi richiederebbe stimati **40 volontari**, numero ad oggi irraggiungibile.
- **Gestione Fiscale (IVA).** Aprire il bar al pubblico (non soci) comporta il passaggio da un regime fiscale agevolato a uno commerciale con Partita IVA. Questo implica scontrini fiscali, bilanci complessi, gestione delle scorte più rigida e costi amministrativi che l'Arci teme di non poter sostenere senza supporto del Comune.
- **Incompatibilità funzionale.** Esiste il timore concreto che la "mescolanza" senza filtri distrugga l'identità del Circolo: per i soci Arci è vista come una criticità la coesistenza in contemporanea di giocatori di età diverse (i giocatori di carte anziani e i giovani che giocano a ping pong).

2.2.7. Responsabilità e co-responsabilità nella gestione dello spazio

- **Pulizie.** Arci gestisce autonomamente le pulizie dei propri spazi tutte le mattine. Al contrario, il Centro Giovani ha un servizio di pulizia appaltato solo una volta a settimana, ritenuto insufficiente per un uso intensivo.
- **Sicurezza e vigilanza.** Emerge con forza la necessità di mettere a punto accordi sulle responsabilità relative alla sicurezza e alla vigilanza.
- **Coperture assicurative.** Si citano esperienze pregresse (es. registro volontari civici, accordi con la Pro Loco) come modelli per coprire assicurativamente gruppi informali (come i genitori) che volessero usare lo spazio in autonomia.

2.2.8. Accordi per la gestione

- **Situazione proprietaria.** Il Comune è proprietario dell'immobile, ma l'Arci detiene un **diritto di superficie** su una porzione significativa (sala e area esterna) valido fino al 2034. Questo rende Arci un partner stabile e paritario al Comune, diversamente dalla cooperativa (attualmente "Accento") che gestisce il Centro Giovani tramite appalti (scadenza attuale 2026).

- **Modello della convenzione di collaborazione.** La soluzione prospettata per il futuro è una **convenzione di collaborazione tra Comune e Arci** (sul modello "Parco Cascina"). In questo scenario, Arci manterrebbe la sua natura associativa ma svolgerebbe un servizio di pubblica utilità (bar aperto a tutti), ricevendo dal Comune un contributo economico (budget) per coprire i maggiori oneri gestionali, fiscali e di personale (eventuali dipendenti per coprire i buchi dei volontari).
- **Separazione delle responsabilità.** Gli accordi dovranno specificare che la biblioteca risponde dei suoi spazi, Arci dei suoi, e la cooperativa appaltatrice dei servizi giovani nei momenti di sua competenza.

2.2.9. Altre idee utili

- **Apertura del varco fisico.** È stata ribadita la necessità storica di aprire una porta o un arco nel muro che separa l'attuale Arci dal Centro Giovani, per unificare fisicamente lo spazio e permettere il flusso delle persone.
- **Tavoli tecnici operativi.** Si richiede di passare dalla fase di ascolto assembleare a incontri operativi ristretti con amministrazione, architetti ed esperti gestionali per definire i dettagli tecnici e legali.
- **Autogestione tramite Patti di collaborazione.** Si propone l'uso di Patti di collaborazione per permettere a gruppi di cittadini (es. comitato genitori) di utilizzare lo spazio in orari extra (es. sabato mattina) in autonomia, prendendo le chiavi e gestendo le attività senza la presenza fissa di operatori comunali.
- **Valorizzazione della TV.** Si suggerisce di pubblicizzare meglio la disponibilità degli abbonamenti TV (DAZN/Sky) per attrarre anche i giovani, visto l'alto costo di questi servizi per i privati.

2.3. Le proposte dei genitori e dei fruitori della biblioteca

Le proposte raccolte in questo paragrafo sono emerse dai due sottogruppi del laboratorio del 15 novembre composti rispettivamente da:

- componenti del **Comitato Genitori**, volontari del **Doposcuola Lab 6+**, rappresentante del **Circolo ARCI Arcobaleno**;
- membri del **Gruppo di Lettura GDL** e del gruppo dei **Lettori Volontari della biblioteca NPL**, rappresentante di **Nove Teatro**.

2.3.1. Le attività

Le attività immaginate per il nuovo spazio polifunzionale riflettono una **duplice anima**:

- da un lato la promozione **culturale**;
- dall'altro la **socializzazione** informale.

È emersa inoltre con forza la distinzione tra **attività strutturate e non strutturate**.

Le attività tradizionali della biblioteca evolvono e si contaminano:

- gruppi di lettura per adulti che diventano momenti conviviali, magari svolti attorno a un tavolo bevendo qualcosa, uscendo dallo schema del silenzio assoluto;
- attività ludiche tipiche del circolo Arci (carte, tombola);

- proposte multimediali come l'ascolto di musica, le proiezioni cinematografiche ("cinema"), o l'uso di un palchetto per piccole esibizioni;
- corsi su richiesta dei ragazzi (es. trucco, scrittura);
- corsi proposti da realtà come "Nove Teatro".

Le attività per alcune fasce di età di interesse:

- **Per gli adolescenti (fascia 14+)**, l'attività principale richiesta è, paradossalmente, la possibilità di non avere un'attività predefinita: si desidera uno spazio dove "potersi trovare", mangiare qualcosa, chiacchierare o semplicemente stare insieme senza l'obbligo di partecipare a laboratori organizzati da adulti. Questo processo di appropriazione dello spazio potrebbe innescare gradualmente un'attivazione dei giovani attraverso una loro proposta di iniziative quali: tornei (di carte o biliardino), gruppi di studio ecc.
- **Per la fascia delle scuole medie (10-14 anni)**, invece, si ritengono necessari "spunti creativi" e laboratori per stimolare la curiosità e incentivarne la frequenza.

2.3.2. I beneficiari delle attività

Il target è universale, definito esplicitamente come fascia **0-99 anni**, con l'obiettivo di abbattere i muri generazionali. Tuttavia, l'analisi dei bisogni ha profilato gruppi specifici:

- **Adolescenti (14-18 anni)**. Sono considerati la fascia critica prioritaria. Durante la settimana sono impegnati (scuola, sport), ma nel fine settimana mancano di luoghi di aggregazione caldi e accoglienti, specialmente quando non hanno l'autonomia per spostarsi in auto fuori paese.
- **Preadolescenti (10-14 anni)**. Un gruppo da intercettare con strategie mirate per fidelizzarli prima di trovare soluzioni alternative meno coinvolgenti.
- **Bambini e famiglie (0-10 anni)**. Già attivi frequentatori della biblioteca grazie ai genitori volontari e alle letture, sono fortemente interessati al nuovo spazio.
- **Adulti e anziani**. Fruitori storici del Circolo Arci e dei gruppi di lettura, cercano continuità nelle loro abitudini (gioco delle carte, tombola) ma in un contesto rinnovato.
- **Famiglie di origine straniera**. È stata evidenziata una significativa difficoltà nel coinvolgere queste famiglie negli eventi organizzati, nonostante i bambini frequentino la biblioteca per il prestito libri o lo studio. Il gruppo esprime il desiderio di riflettere sulle cause e sulla ricerca di soluzioni che possano superare eventuali barriere culturali della partecipazione.

2.3.3. Le modalità di fruizione

Il gruppo fa emergere alcuni principi che possono guidare le forme di fruizione dello spazio in sintonia:

- **Brusio**. La filosofia di utilizzo dello spazio segna una rottura col passato. Il concetto chiave emerso è quello del "brusio": la biblioteca non è più intesa come tempio del silenzio, ma come luogo dove convivono lo studente che studia con le cuffie e il gruppo di ragazzi che chiacchiera al bar o gioca.
- **Appropriazione**. Per i giovani, la modalità di fruizione deve basarsi sull'appropriazione libera: lo spazio deve essere inizialmente "vuoto" di regole rigide per permettere ai

ragazzi di sentirlo "loro" (come "casa"), definendo le modalità d'uso in base alle esigenze del momento.

- **Intergenerazionalità.** Un altro pilastro è l'intergenerazionalità: si immagina una "piazza" dove le generazioni si mescolano, magari con anziani e giovani che giocano insieme o semplicemente condividono lo stesso ambiente senza barriere fisiche.
- **Stagionalità.** Infine, la fruizione dovrà seguire la **stagionalità**: sfruttare gli spazi esterni in primavera/estate e rifugiarsi all'interno in inverno.

2.3.4. Gli arredi e le attrezzature utili

L'allestimento dello spazio deve supportare la flessibilità descritta. Le richieste specifiche includono:

- **Tecnologia.** Prese di ricarica ovunque, collegamenti per PC, zone multimediali per musica e proiettori.
- **Comfort.** Arredi "morbidi" (divani, poltrone, tappeti, cuscini) per creare un ambiente informale e accogliente, sia per la lettura che per il relax.
- **Area Ristoro (Bar).** Considerata il "punto centrale" di aggregazione. Si specifica la necessità di un "punto cucina" non industriale (non per cucinare pasti complessi), ma dotato di attrezzature come forno a microonde o scaldavivande per gestire momenti conviviali come pizze o feste.
- **Modularità.** Pareti mobili o divisorii per riconfigurare gli spazi in base all'attività (es. isolare un gruppo rumoroso o creare una sala riservata) e sistemi antitaccheggio per proteggere il patrimonio librario in un ambiente open space.
- **Esterno.** Panchine temporanee e spazi attrezzati per estendere le attività fuori dalle mura.

2.3.5. I giorni e gli orari di apertura

La gestione temporale è identificata come una sfida complessa per conciliare ritmi diversi.

- **Weekend.** Il focus principale è sul fine settimana (sabato pomeriggio/sera e domenica), momenti in cui gli adolescenti sono liberi e hanno più bisogno di uno spazio, mentre tradizionalmente i servizi pubblici potrebbero essere chiusi.
- **Apertura serale.** È richiesta anche l'apertura serale per riunioni di associazioni, laboratori o semplicemente per il ritrovo informale.
- **Aperture estese.** La criticità sta nel coprire una fascia oraria molto estesa (ipoteticamente "dalle 9 alle 23"), richiedendo una turnazione o soluzioni di gestione innovative che vadano oltre l'orario d'ufficio della biblioteca classica.

2.3.6. Le criticità da considerare

Il dibattito ha fatto emergere nodi cruciali da sciogliere.

- **Resistenza al cambiamento.** La criticità maggiore è ritenuta essere "nella nostra testa". La frase "si è sempre fatto così" è vista come il nemico principale. C'è il timore che la rigidità degli adulti o degli utenti storici ostacoli la natura innovativa del progetto.

- **Gestione del calendario e sovrapposizioni.** Coordinare attività rumorose (gioco, bar) con attività che richiedono concentrazione (studio, corsi) nello stesso open space è un rischio concreto.
- **Sicurezza e controllo.** La preoccupazione riguarda la tutela dei minori e la salvaguardia dei materiali (attrezzature tecnologiche, libri). Chi controlla che non avvengano danni o incidenti, specialmente in orari "scoperti" dal personale bibliotecario?
- **Inclusione difficile.** Come già citato, coinvolgere attivamente le comunità straniere rimane un problema aperto e di difficile soluzione immediata.
- **Urgenza vs tempi di realizzazione.** C'è il timore che i tempi burocratici e di cantiere rendano il progetto obsoleto per l'attuale generazione di adolescenti (il problema dell'"emergenza iniziale"), che potrebbe non fare in tempo a usufruirne.

2.3.7. Le responsabilità e le co-responsabilità nella gestione dello spazio

Il tema della responsabilità è centrale e preoccupa i volontari. Si chiede chiarezza su:

- **Supervisione.** Alcune delle questioni messe a fuoco dal gruppo riguardano le figure potenzialmente coinvolte (gli educatori e i volontari) e la ripartizione delle responsabilità e dei ruoli specialmente per quanto concerne i minori. Si rende necessario definire con chiarezza i compiti e le responsabilità di ciascuno nella supervisione e nello svolgimento delle attività con i minori.
- **Tutele legali.** I volontari chiedono la costruzione di accordi chiari sulle responsabilità ma anche sulle tutele legali e assicurative per la gestione dello spazio che possano garantire un utilizzo in sicurezza dello spazio.
- **Gestione Ibrida.** Gli accordi necessari devono riflettere la diversità delle nature giuridiche e sociali degli enti che beneficiano e gestiscono lo spazio (come enti pubblici, circolo ARCI, associazioni private, volontari, gruppi informali, ecc.). È fondamentale che tali intese tengano conto del potenziale di intervento e delle specifiche responsabilità di ciascuno di questi attori.

2.3.8. Gli accordi per la gestione

Per far funzionare questa macchina complessa, sono necessari strumenti formali:

- **Regolamento condiviso.** È indispensabile redigere norme di comportamento chiare che tutti gli utenti devono rispettare per garantire la convivenza civile.
- **Formula giuridica amministrativa.** Spetta all'Amministrazione Comunale individuare la cornice legale corretta che permetta la gestione mista pubblico-privato-volontariato, sollevando i cittadini da responsabilità improprie.
- **Sinergie operative:** Le associazioni (come Arci o Nove Teatro) possono farsi carico di pezzi di gestione o di animazione, ma tutto deve essere codificato in accordi precisi sugli spazi e sui tempi.

2.3.9. Altre idee utili

Dal confronto sono emersi spunti creativi e approcci metodologici interessanti:

- **Cibo come linguaggio universale.** Utilizzare il cibo e la tradizione culinaria come ponte per unire le generazioni (es. anziani e giovani che mangiano insieme), superando le barriere culturali.
- **Mostre partecipative.** Coinvolgere i ragazzi nella creazione di contenuti (es. mostre fotografiche sui loro interessi) per attirare anche genitori e nonni nello spazio e farli sentire coinvolti.
- **Approccio work in progress.** Non tentare di definire ogni singolo dettaglio a tavolino prima dell'apertura. Si suggerisce di partire con una struttura flessibile e adattare regole e spazi man mano che l'uso reale si consolida.
- **Coinvolgimento durante il cantiere.** Mantenere viva l'attenzione della comunità anche durante la fase fisica dei lavori, per non disperdere l'energia emersa in fase di progettazione.

3. Sintesi delle indicazioni emerse dai laboratori partecipativi

Questa sezione del documento riorganizza, in forma di appunti, alcune proposte e indicazioni emerse nei laboratori di progettazione partecipata.

3.1. Funzioni e zone spaziali

Lo spazio deve prevedere la coesistenza di attività rumorose e silenziose, garantendo l'intergenerazionalità. I gruppi di progettazione partecipata hanno individuato alcune funzioni e zone spaziali.

Zona funzionale	Appunti per la progettazione
Bar	Punto centrale di aggregazione. Deve includere tavoli che consentano attività collaterali (es. studio e lettura) mentre si consuma. Necessità di un "punto cucina" non industriale (microonde/scaldavivande) per momenti conviviali.
Studio e creatività	Area studio dotata di computer e postazioni multimediali. Area disegno/creatività, dove i libri fungono da ispirazione (grafica o design). Deve essere garantita la possibilità di separazione acustica.
Gioco	Spazio per giochi di carte e tombola. Area per due tavoli da biliardo (necessità di uno spazio circostante per il movimento dei giocatori, richiesta di una piccola "tribunetta" fissa per gli spettatori del biliardo).
Gaming e intrattenimento	Area dedicata con grosso schermo, console e giochi specifici. Spazio per giochi da tavolo.
Eventi e musica	Angolo musica. Palchetto per piccole esibizioni. Sistema audio per la musica di sottofondo diffusa in tutto lo spazio.

3.2. Requisiti di design e arredamento

La progettazione deve essere guidata dalla flessibilità e dal comfort, rompendo con l'idea di spazio rigido.

- **Modularità e acustica.** È indispensabile l'uso di sistemi di pareti mobili o librerie divisorie per separare acusticamente le aree più rumorose e riconfigurare gli spazi.

- **Comfort e atmosfera.** Arredi "morbidi" (divani, poltrone, tappeti, cuscini) per creare un ambiente accogliente e informale, dove ci si possa rilassare o studiare sdraiati. Le poltrone dovrebbero essere posizionate vicino alle finestre per estetica e luce.
- **Estetica e decorazioni.** Utilizzo di piante d'arredamento da interno. Possibilità di utilizzare graffiti o disegni sulle pareti per rendere lo spazio più colorato e appropriato ai giovani.
- **Tecnologia funzionale.** Prese di ricarica ovunque. Collegamenti per PC. Necessità di sistemi antitaccheggio per proteggere il patrimonio librario nell'ambiente open space.
- **Connessioni fisiche.** Realizzazione dell'apertura (porta o arco) nel muro che separa l'attuale Circolo Arci dal Centro Giovani, per unificare fisicamente il complesso.
- **Spazi esterni.** Il progetto deve considerare l'utilizzo degli spazi esterni (cortile/giardino) con attrezzature fisse e temporanee, specialmente in primavera/estate. Proposte specifiche includono: tavolo da ping pong, cesto da basket, panchine temporanee.

3.4. Modello di governance

Il Comune e gli altri soggetti coinvolti sono chiamati a mettere a punto una governance che tuteli tutte le parti in causa.

- **Convenzione di collaborazione.** La soluzione prospettata è una Convenzione di collaborazione tra Comune e Arci ed eventuali altri partner (sul modello del Parco Cascina). Questa permetterebbe all'Arci di mantenere la sua natura associativa e il diritto di superficie sull'immobile (valido fino al 2034), ma di svolgere un servizio di pubblica utilità (bar aperto anche ai non soci).
- **Regolamento condiviso.** Redazione di un regolamento condiviso e molto preciso sulle norme di comportamento, che garantisca la convivenza civile e il rispetto delle attrezzature.
- **Questione fiscale.** La convenzione potrebbe prevedere un contributo economico da parte del Comune. Questo contributo è essenziale per coprire i maggiori oneri gestionali, fiscali e di personale derivanti dal passaggio dell'Arci a un regime fiscale commerciale, necessario per l'apertura del bar al pubblico.
- **Responsabilità.** Gli accordi dovranno specificare chiaramente le responsabilità del Comune (Biblioteca) del Circolo Arci e della cooperativa che gestirà i servizi giovanili in relazione agli spazi, ai materiali, alle pulizie (...).
- **Sinergie operative.** Le diverse organizzazioni (es. Nove Teatro) possono farsi carico di "pezzi" di gestione o animazione, ma tale impegno deve essere codificato in accordi precisi sugli spazi e sui tempi.
- **Tutele legali e assicurative.** È fondamentale costruire accordi chiari sulle tutele legali e assicurative per i volontari e gli operatori. Si possono esplorare modelli come il registro volontari civici per estendere le coperture a gruppi informali (es. genitori) che vogliono usare lo spazio autonomamente in orari extra.
- **Autogestione e Patti di collaborazione.** Si possono utilizzare i Patti di collaborazione per consentire a gruppi di cittadini (es. comitato genitori) di utilizzare lo spazio in autonomia in orari "scoperti" (es. sabato mattina), gestendo le chiavi e le attività senza la presenza fissa di operatori.

3.5. Gestione degli orari e sostenibilità

- **Apertura.** Massima priorità all'apertura **serale e nel fine settimana** (in particolare sabato pomeriggio/sera, fino alle 21:00 o oltre).
- **Copertura servizio bar.** Deve essere affrontato il potenziale vuoto nel servizio bar nella fascia mattutina, non coperta dai volontari Arci.

3.6. Approccio metodologico

- **Work in progress.** Si suggerisce di non cercare di definire ogni singolo dettaglio a priori, ma di adottare un approccio work in progress che permetta di adattare regole e spazi in base all'uso reale una volta che lo spazio sarà aperto.
- **Come proseguire.** Si suggerisce proseguire la progettazione partecipata nell'ambito di tavoli tecnici operativi ristretti che coinvolgano Amministrazione, architetti esperti e organizzazioni coinvolte per definire i dettagli del progetto di ristrutturazione e di gestione.

4. Esito del voto online per la scelta del nome

Tra il 27 ottobre e il 30 novembre le cittadine e i cittadini di Fabbrico si sono espressi sul nome da dare al nuovo spazio di comunità scegliendo tra:

- Area 42042
- Spazio A
- Spazio Allende
- Spazio Fabbrico.

Hanno partecipato al voto 123 persone, con il seguente esito:

- Area 42042: 63 voti
- Spazio A: 13 voti
- Spazio Allende: 25 voti
- Spazio Fabbrico 22 voti

5. Strumenti di amministrazione condivisa per la gestione collaborativa del nuovo spazio di comunità

Il nuovo spazio polifunzionale di Fabbro può essere gestito attraverso un insieme coordinato di strumenti giuridici e operativi che riflettono il modello di amministrazione condivisa fondato sulla cooperazione tra Pubblica Amministrazione, Enti del Terzo Settore e cittadini attivi. Questi strumenti consentono di costruire un modello di governance aperto, partecipato e capace di evolvere nel tempo.

Il riferimento di fondo è il principio di **sussidiarietà orizzontale** (art. 118, comma 4 Cost.), secondo cui le istituzioni devono favorire l'iniziativa autonoma dei cittadini nello svolgimento di attività di interesse generale. Tale principio, applicato a un luogo complesso come il nuovo spazio, consente di riconoscere formalmente il ruolo delle associazioni, dei volontari, delle cooperative sociali, dei gruppi informali e dei singoli cittadini come co-protagonisti nella cura e nell'attivazione dello spazio.

In questo quadro, gli strumenti dell'amministrazione condivisa non sono semplici procedure, ma una vera infrastruttura collaborativa che permette di combinare stabilità e flessibilità, responsabilità e creatività, professionalità e volontariato.

5.1. Il percorso partecipativo svolto: una coprogrammazione sostanziale

Il percorso partecipativo sinora svolto, pur non configurandosi come una **coprogrammazione** formalizzata ai sensi dell'art. 55 del Codice del Terzo Settore, ne ha tuttavia anticipato in modo sostanziale lo spirito e molti elementi strutturali. Il lavoro condotto nei mesi scorsi ha permesso di sviluppare una lettura condivisa dei bisogni della comunità rispetto al nuovo spazio, di raccogliere contributi diversificati dagli attori locali, di far emergere priorità, aspettative e criticità, e di produrre una prima visione collettiva del nuovo spazio.

Questa fase ha avuto un valore che va oltre la semplice consultazione: ha rappresentato una sorta di coprogrammazione comunitaria, un processo preparatorio capace di generare conoscenza, dialogo e una base comune di interpretazione del futuro spazio. Le attività svolte — dall'ascolto strutturato ai laboratori di progettazione partecipata — hanno svolto la funzione di mappare bisogni e risorse, ma soprattutto di creare relazioni, attivare fiducia reciproca e promuovere un clima collaborativo tra cittadini, associazioni, giovani, famiglie, organizzazioni del territorio e amministrazione comunale.

Dal punto di vista tecnico-amministrativo, tutto ciò costituisce un patrimonio essenziale: secondo le Linee Guida ministeriali, infatti, la coprogrammazione si fonda proprio sulla capacità di condividere analisi, finalità e priorità, costruendo un terreno comune che consente di attivare gli strumenti formali dell'amministrazione condivisa in maniera efficace, trasparente e coerente con i bisogni reali del territorio. Il percorso realizzato risponde pienamente a queste condizioni preliminari.

In tal senso, **l'esperienza maturata apre concretamente la strada alla successiva attivazione degli strumenti previsti dell'amministrazione condivisa**: coprogettazione per definire i servizi più complessi, patti di collaborazione per valorizzare l'impegno dei gruppi informali e dei volontari, convenzioni con ODV e APS per consolidare attività di interesse generale.

Grazie a questo bagaglio di conoscenze, visioni e relazioni, diventa oggi possibile immaginare — e costruire — una co-gestione plurale, stabile e adattiva del nuovo spazio di comunità, capace di combinare le responsabilità della Pubblica Amministrazione con le energie del Terzo settore e il protagonismo dei cittadini. Una gestione che non si limita a coordinare

servizi, ma che valorizza la comunità come risorsa viva e generativa, avviando un processo di cura, rigenerazione e innovazione permanente del luogo.

5.2. Coprogettazione (art. 55 Codice del Terzo Settore)

La coprogettazione è il principale strumento collaborativo introdotto dal Codice del Terzo Settore (art. 55, D.Lgs. 117/2017) e ulteriormente precisato nelle Linee Guida adottate con il DM 72/2021. Essa rappresenta una modalità innovativa con cui Pubblica Amministrazione ed Enti del Terzo Settore (ETS) progettano insieme servizi di interesse generale, superando la logica tradizionale dell'appalto e costruendo un partenariato sociale fondato sulla condivisione.

A differenza delle procedure competitive, la coprogettazione si articola in un processo dialogico che comprende:

- **coprogettazione delle azioni**, integrando risorse professionali, volontarie e comunitarie;
- **definizione congiunta di ruoli e impegni**, così da costruire un modello operativo sostenibile;
- **co-monitoraggio dei risultati**, con indicatori di efficacia, inclusività, accessibilità e impatto sociale.

Si tratta di un percorso che valorizza la presenza di associazioni locali, cooperative sociali, organizzazioni culturali, riconoscendo loro competenze spesso decisive nell'animazione di spazi complessi.

Applicazioni per il nuovo spazio di Fabbrico:

- **definizione condivisa** del modello gestionale complessivo;
- **progettazione congiunta** dei servizi educativi, culturali, ricreativi e giovanili;
- **individuazione delle soluzioni** più efficaci per la convivenza tra le diverse attività;
- **elaborazione di un sistema condiviso** di regole e responsabilità per l'uso degli spazi;
- **costruzione di un piano graduale** di attivazione dei servizi, adattabile in base all'effettivo utilizzo.

La coprogettazione permette così di generare un modello di governance dinamico e inclusivo, che può essere adattato nel tempo in base all'evoluzione dei bisogni e alla crescita del progetto.

5.3. Patti di collaborazione

I Patti di collaborazione sono adottati da centinaia di Comuni italiani. Si tratta di strumenti estremamente flessibili che permettono la collaborazione diretta tra Comune e comunità locale, includendo singoli cittadini, gruppi informali, comitati, associazioni e volontari.

A differenza della coprogettazione, che coinvolge ETS strutturati in processi complessi, i Patti permettono di attivare contributi snelli, agili e modulati sulle capacità delle persone e dei gruppi coinvolti. Sono la forma più diretta di attuazione della sussidiarietà orizzontale: i cittadini diventano co-gestori del bene comune, con responsabilità definite e proporzionate, supporto logistico e tutele assicurative garantite dal Comune.

Possibili applicazioni per Fabbrico:

- **gestione autonoma di alcune fasce orarie** del nuovo spazio, con consegna temporanea delle chiavi;
- **attivazione di laboratori**, gruppi di lettura, incontri creativi, attività informali promosse da cittadini o gruppi spontanei;
- **cura, abbellimento e piccola manutenzione** degli spazi interni ed esterni;
- **presidio collaborativo** nelle ore di maggiore affluenza;
- **iniziativa a cura di gruppi** come Young Service, Comitato Genitori, Lettori Volontari, Gruppi di lettura, eccetera.

I Patti di collaborazione rappresentano una componente essenziale della governance dello spazio, perché permettono di valorizzare energie comunitarie che non dispongono di forma giuridica ma svolgono un ruolo fondamentale nella vita quotidiana del luogo.

5.4. Convenzioni con organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale (art. 56 del Codice del Terzo Settore)

Le convenzioni regolate dall'art. 56 del Codice del Terzo Settore sono uno **strumento riservato esclusivamente a due categorie di ETS: le organizzazioni di volontariato (ODV) e le associazioni di promozione sociale (APS)**.

Tali convenzioni rappresentano uno strumento attraverso cui le Pubbliche Amministrazioni possono affidare a ODV e APS lo svolgimento di attività o servizi sociali di interesse generale, quando l'apporto delle organizzazioni volontarie risulti maggiormente adeguato rispetto al ricorso a strumenti concorrenziali o di mercato.

- Il DM 72/2021 specifica che l'affidamento mediante convenzione deve avvenire attraverso procedure trasparenti, basate sulla verifica dei requisiti degli enti, sul perseguitamento delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e sulla coerenza tra l'attività proposta e le finalità di interesse generale perseguitate dall'amministrazione. Le convenzioni devono definire in modo chiaro le attività oggetto dell'accordo, i reciproci impegni, le modalità di svolgimento del servizio, le condizioni di funzionamento, gli standard qualitativi, le forme di monitoraggio e valutazione, nonché la regolazione dei rimborsi delle spese effettivamente sostenute, nel rispetto del carattere non commerciale delle attività svolte.
- Il DM 72/2021 sottolinea inoltre che le convenzioni costituiscono uno strumento privilegiato quando l'attività possa essere svolta attraverso il contributo volontario e gratuito dei membri dell'organizzazione, e quando l'esperienza, la prossimità e la capacità di attivazione sociale delle ODV e delle APS garantiscono una risposta più efficace, più inclusiva e più radicata nel territorio rispetto ad altre forme di affidamento.

Possibili applicazioni per Fabbrico.

In questo quadro, l'utilizzo delle convenzioni ex art. 56 — come interpretate dal DM 72/2021 — permette al Comune di Fabbrico di coinvolgere in modo stabile le realtà associative volontarie nella gestione di attività sociali e comunitarie del nuovo spazio, valorizzando il ruolo del volontariato organizzato e assicurando al tempo stesso trasparenza, qualità, continuità e coerenza con le finalità di interesse generale.

5.5. Il modello complessivo di governance

La combinazione di coprogettazione, patti di collaborazione, convenzioni con ODV/APS (e altri strumenti collaborativi che si possono valutare) costituisce un modello di governance plurale, integrato e adattivo, capace di valorizzare tutte le energie della comunità e tutte le forme giuridiche disponibili.

Questo modello si basa su cinque principi.

1. **Centralità della comunità**: non solo utenti, ma co-gestori dello spazio.
2. **Pluralità dei soggetti**: ETS, volontari, gruppi spontanei, amministrazione, cooperative.
3. **Responsabilità definite**: ogni strumento disciplina compiti e limiti in modo chiaro.
4. **Flessibilità e adattabilità**: il modello evolve con il tempo, grazie alla natura modulare degli strumenti utilizzati.
5. **Intergenerazionalità e inclusione**: cardini delle attività e della gestione quotidiana.

Il risultato è un ecosistema collaborativo: uno spazio che non è semplicemente “gestito”, ma vissuto, co-creato e curato insieme da istituzioni e cittadini.